

FUOCO VIVO

IGINO GIORDANI OGGI

sette gennaio duemilasette

L'uomo, l'anima

Questo foglio nasce per tenere alta l'attenzione sul nostro Igino e per sostenere la causa di beatificazione in corso.

Il periodico Città Nuova è il naturale mezzo per rilanciare la figura di Igino Giordani, già direttore della rivista, e a questo primo numero ne seguiranno altri (4 all'anno), secondo un progetto che vuol porre in luce il senso profondo di quell'avventura umano-divina che è la sua vita. Per lui *"la fede è un fuoco"*. Di lui un prete letterato scrive: *"la sua anima ha la natura del fuoco"*. Chiara Lubich al primo conoscerlo, lo chiama *"Foco"*.

La sua storia lo dice uomo lanciato in purezza e generosità verso mete piccole e grandi: ragazzino è manovale del padre muratore; in guerra non spara contro l'uomo perché figlio di Dio, ma viene colpito lui con esiti di grave invalidità; fonda e dirige la scuola vaticana per bibliotecari; studioso dei Padri della Chiesa, si fa voce del loro cristianesimo eroico (così pure con sue biografie di molti santi); con i suoi libri tradotti in molte lingue agisce anche sui cristiani nei continenti; come deputato opera per la pace tra le classi e tra i popoli.

Sale nelle alte sfere culturali, politiche non per ambi-

zioni e interessi ma per il dovere di servire Dio, la Chiesa e il popolo. E' marito e padre affettuoso, delicato. Davanti ai potenti è coraggioso difensore dei deboli; coltiva luminosi rapporti epistolari con ecclesiastici (anche papi) e con personaggi della cultura; dialoga con gli altri cristiani, per lui fratelli ritrovati; suscita la simpatia dei giovani fino ai suoi ultimi anni, sì che lo chiamano *"nonnetto con cuore di gen"*. L'avventura-capolavoro della sua vita è l'incontro con Chiara (1948): dal carisma di lei gli viene una rivoluzione dell'anima che, già puntata in Dio, ora diventa tutta *"fuoco"* dello Spirito Santo.

Tommaso Sorgi
(direttore del Centro Igino Giordani)

Giordani scrive...

La signorina parlò. Un fuoco dentro prese a vampare. Quando, dopo mezz'ora, ella ebbe finito di parlare, io ero preso in un'atmosfera incantata e avrei desiderato che quella voce continuasse. Era la voce che, senza rendermene conto, avevo atteso.

In Chiara avevo trovato non una che parlava di Dio, ma una che parlava con Dio: figlia che, nell'amore, colloquiava col Padre.

Lo Spirito Santo s'era animato e di colpo era divenuto anima dell'anima mia: calore del mio amore: nesso connettivo tra me e Dio. Così, avendo trovato l'Amore, mi trovai, quasi di colpo, nel circuito della Trinità. Era entrato il fuoco, l'incendio divampava.

Di fuoco ne avevo posseduto anche prima, ma era un fuoco umano. Ora invece, trovavo luce e calore, dove i rapporti umani, gli stessi rapporti familiari, assumevano un valore nuovo: apprendevo ad avvicinare le anime più con l'amore che con l'intelligenza.

Era la vita dello Spirito, che si svolgeva nel circuito unico determinato dalla convivenza di Dio, dei fratelli e di me. Era trovata la chiave del mistero: e cioè si era dato passo all'amore, troppo spesso barricato: ed esso prorompeva, e, a mo' di fiamma, dilatandosi, cresceva, sino a farsi incendio.
(da *Memorie d'un cristiano ingenuo*)



I.P.



semi di sapienza

La vita è una marcia verso l'eternità.
Una produzione di amore, vitamina della santità.

(I. Giordani, *Laicato e sacerdozio*)

Iniziative

Non solo pub e pizzerie... una nuova Barletta sulle orme di Foco!

A più di 500 anni dalla famosa disfida che rilanciò le virtù civiche italiche, invece di Ettore Fieramosca e dei suoi baldi compagni d'armi è l'Associazione Igino Giordani di Andria e Barletta, capitanata da Gennaro Piccolo e Angelo Torre, a rinvigorire il progetto civile della comunità. E questo progetto è ispirato dall'amore che Giordani ha sempre avuto per la città dell'uomo, che è se stessa quando guarda al modello della città di Dio. Nessuna chiusura in un atteggiamento mistico, però, non sarebbe giordaniano. Si sa, la città colpisce innanzitutto i

nostri comuni 5 sensi. E' brutta o bella, puzza o no, è scomoda o comoda, è rumorosa o serena, pericolosa o tranquilla. E le risposte vanno cercate qui: "Diamo un senso (anzi 5!) alla nostra città" è il titolo guida degli incontri culturali barlettani. L'intenzione ce la rivela direttamente Angelo Torre: - Stanchi di vedere proliferare pub, pizzerie, sentiamo urgente la necessità di fare cultura, cultura dell'Unità". Attorno ai problemi di Barletta, così come per qualsiasi altra città (e sappiamo che l'iniziativa dell'Associazione è contagiosa, giacché a Foggia, ad Andria e a Torre Maggiore si vuole ripetere), ci vogliono risposte politiche (l'Amministrazione) e civili (la cittadinanza) il più possibile comuni. Chissà, se vi capiterà



Angelo Torre, responsabile
dell'Associazione
I. Giordani di Barletta

prossimamente di tornare a passeggiare per la splendida Barletta: forse sarete colpiti da nuove sensazioni...

Alberto Lo Presti

■ Il 2.12.06 si è svolto a Piacenza un Convegno su Giordani, organizzato dalla locale Associazione Giordani diretta da Renato Romersi. Fra i relatori, Pino Quartana ha parlato del profilo umano e spirituale di Giordani, A. Lo Presti ha introdotto la figura intellettuale e politica, Donato Falmi ha illustrato il progetto editoriale *Opere scelte di I. Giordani* che l'Editrice Città Nuova pubblicherà nel 2007.



▲ i relatori al convegno di Piacenza

convegno di Piacenza; da destra,
il vescovo S.E. Luciano Monari;
il sindaco Roberto Reggi;
Renato Romersi, presidente dell'Associazione;
Valerio Todini, vicepresidente.



■ Il 18.11.06, all'Arcidiocesi di Catania, Alberto Lo Presti ha tenuto un incontro culturale dal titolo "Un testimone eccellente dell'impegno politico cristiano: Igino Giordani", con circa 300 partecipanti.

■ Il 20.12.06, il Comune di Tivoli ha consegnato l'annuale Premio Igino Giordani al prof. G. Dalla Torre, Rettore della Lumsa. Il Premio è stato istituito fin dagli anni '80; la prima a riceverlo fu Chiara Lubich.

■ La Libera Università Igino Giordani di Tivoli ha organizzato 4 incontri sul tema "Culture e religioni monoteiste a confronto". Fra i relatori Fathi A. Abed, J. Sievers, L. Alici, A. Lo Presti.



Un sacerdote dell'Italia Settentrionale, impegnato nella pastorale diocesana, che ha conseguito la Licenza in Teologia Pastorale con la tesi: "La pace e la democrazia nel pensiero di Igino Giordani e nel suo carteggio con Luigi Sturzo":

«Tale studio mi ha aiutato a lavorare meglio con i fratelli laici nella pastorale sociale della mia diocesi, con la commissione giustizia e pace diocesana e con il movimento ACLI e poi anche in parrocchia e con i giovani della nostra diocesi»

(dal Kenya)

«Sono stata profondamente toccata da Foco. Ho un serio problema con mio marito, alcolizzato. Lavorando all'università, a contatto con tanti professori e colleghi, mi sentivo tentata... Ma quel "nessuno mi ha amato come tu mi hai amato" della moglie di Foco è diventato per me un programma. Devo vivere in modo che un giorno il mio marito lo possa ripetere a me » T. R.

Foco protettore dei giornalisti?

Una rivista notoriamente laica come "L'Espresso" (10 giugno 2004), in occasione dell'apertura della causa di beatificazione, ha lanciato una invocazione che volentieri raccogliamo:

«Giornalisti beati: 'Igino proteggici tu'»

Era ora: anche l'Ordine (dei giornalisti) avrà il suo beato: Igino Giordani, direttore de "Il Quotidiano" e "Il Popolo", deputato dc, fondatore dei focolarini, detto "Foco" per il fervore religioso. Il viatico per la beatificazione dà un bel po' di lustro alla nostra vituperata categoria»

lavori in corso: la causa di beatificazione

La causa non è solo un momento processuale, è soprattutto il compimento del disegno di Dio su Igino Giordani. L'esito dipende dal nostro amore per Foco e dalla nostra carità reciproca. E questa è l'esperienza che stiamo facendo noi impegnati nel processo di beatificazione. Siamo in ben 17, fra i teologi, gli storici, il sottoscritto postulatore e gli altri: la bussola della nostra azione di ricerca e valutazione è costantemente fissata sulle virtù evangeliche che Giordani ha indicato.

La santità di Foco non è solo quella di un cristiano pieno di talenti veramente eccezionali, ma anche (e soprattutto) quella di un uomo vero, che poté realizzarsi come focolarino e che perciò visse e superò anche le sue prove (e che prove!) nella vita di unità, che rimase sempre fedele a Gesù Abbandonato. Questo ci infiamma, questo ci spinge ad imitarlo!

Carlo Fusco (postulatore)

Finora, il tribunale ha potuto interrogare una trentina di testimoni. I censori teologi hanno esaminato 98 libri di Giordani e quasi finito l'esame degli oltre 4000 articoli pubblicati! Il lavoro degli storici non è meno pesante: devono infatti esaminare 120 faldoni di scritti inediti (oltre 60.000 pagine). Tutto sta procedendo, nonostante il compito sia grande.

Il processo di beatificazione è ancora in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Igino Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo finanziario attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

c/c bancario n° 1000\3455,
intestato a "Associazione Igino Giordani",
San Paolo IMI, Filiale di Grottaferrata,
CIN G, ABI 01025, CAB 39140

c/c postale n° 48379564,
intestato a "Associazione Igino Giordani",
P.zza del Plebiscito, 20
00019 Tivoli

Preghiera
Eterno Padre,
hai acceso del Tuo amore
il cuore di Igino
e ne hai dilatato l'anima
sulla chiesa e sull'umanità intera;
lo hai reso testimone credibile
del Vangelo,
uomo della pace e
della fraternità universale;
gli hai donato un amore
filiale a Maria, da lui scelta
a modello di umiltà e via di santità;
ora concedici, se è Tua volontà,
la grazia che Ti chiediamo
per sua intercessione...

† Giuseppe Matarrese vesc. tusc.
10 giugno 2005



Centro Igino Giordani
Via di Frascati, 306
00040 Rocca di Papa, ROMA
Tel: 06-94798152
e-mail: fuocovivo@focolare.org
sito: www.iginogiordani.info